

NOTIZIE SUL PAPIRO DI HERMOPOLIS

Il testo e le informazioni più attendibili si ricavano dal sito della World digital library

<https://www.wdl.org/en/item/4309/>

Questo testo greco su papiro, scritto intorno al 200 a.C. a Hermopolis, in Egitto, è costituito da sette righe di scrittura contenenti parte dei versi 338-344 del primo stasimo dell'Oreste.

Composto nel 408 a.C. dal tragico greco Euripide (circa 480 - 406), la tragedia racconta la storia di Oreste, che ha ucciso sua madre Clitemnestra per vendicare la morte del padre, Agamennone, ed è inseguito dalle Furie per questo atto.

Oltre ai versi della prima antistrofe, il frammento contiene simboli vocali e strumentali scritti sopra le linee dei testi. È uno dei pochissimi testi greci sopravvissuti con notazione musicale.

Anche se molto rimane sconosciuto sulla musica degli antichi greci, gli studiosi hanno cercato di ricostruire da tale notazione come il coro potrebbe essere stato cantato e suonato.

Il papiro, che è stato recuperato dalla mummia di cartonnage alla fine del XIX secolo, appartiene alla Collezione Papyrus della Biblioteca nazionale austriaca, assemblata nel XIX sec. dall'arciduca Rainer. Nel 1899 la donò all'imperatore Francesco Giuseppe I ed entrò a far parte della collezione Hofbibliothek (Biblioteca imperiale) di Vienna. Una delle più grandi collezioni del mondo, la Collezione Papyrus (Collezione Erzherzog Rainier) è stata iscritta nel registro UNESCO Memory of the World nel 2001.

<https://www.linkiesta.it/it/article/2015/10/24/la-musica-di-euripide-come-la-ascoltavano-gli-antichi/27890/>

Ecco il testo greco:

κατολοφύρομαι, κατολοφύρομαι
ματέρος αἷμα σᾶς, ὃ σ' ἀναβακχεύει,
ὁ μέγας ὄλβος οὐ μόνιμος ἐν βροτοῖς,
ἀνὰ δὲ λαῖφος ὡς τις ἀκάτου θοᾶς τινάξας δαίμων
κατέκλυσεν δεινῶν πόνων ὡς πόντου
λάβροις ὀλεθρίοισιν ἐν κύμασιν

Traduzione

Piango, piango il sangue di tua madre che rende folle: una grande felicità, per i mortali, non è mai durevole, ma è come vela di un veloce nave, che un dio ha scosso e ha affondato, con dolori terribili, tra le onde avide e assassine del mare.

Secondo le notazioni rimaste, il ritmo è docmio, il modo lidio, il genere cromatico. Sono, per capirsi, le chiavi e il pentagramma dell'epoca. Da queste indicazioni è difficile risalire alla melodia, ma gli studiosi ci hanno provato comunque. Il risultato non è garantito, esistono diverse interpretazioni, ma tutte hanno alcuni tratti comuni.

Sul fatto che le notazioni si riferiscano alla notazione originale i dubbi sono pochi: diverse testimonianze certificano che Euripide, che era uno sperimentatore nato, aveva introdotto nelle sue tragedie il genere cromatico. In generale, poi, all'epoca in cui è stato scritto il papiro, la tendenza era di conservare le opere classiche, e non di innovarle. Buon ascolto:

<https://www.youtube.com/watch?v=S15s-HbCglw>

L'Oreste di Euripide in estrema sintesi

Prologo narrativo: Elettra

Siamo nella reggia di Argo, nel sesto giorno dal matricidio. Oreste è fuori di senno, non mangia, non si lava, quando torna in sé ragiona e piange. Elettra e Oreste sono banditi dal consorzio umano, i cittadini devono decidere se lapidare i colpevoli o condannarli a suicidio. Intanto da Sparta è arrivato Menelao, lo zio (la nave è ancorata a Nauplio), ha mandato avanti Elena nel buio della notte (è sempre odiatissima) a piangere la sorella. Con lei la figlia (conforto) Ermione, che è stata allevata da Clitemnestra. Elena conforta Elettra: è colpa di Febo. Essendo Elena ancora invisibile, andrà Ermione a fare offerte funebri alla tomba di Clitemnestra.

Parodo commatica (compianto, E&O sono vittime di Febo)

Primo episodio: Elettra conforta il fratello Oreste che ha le visioni e delira

Primo stasimo: compianto

Secondo episodio: Menelao dialoga con il nipote Oreste, poi lo difende in disputa con Tindaro: "Se la fortuna gli è avversa ha diritto ad essere rispettato". Tindaro difende le ragioni del diritto: "il sangue non può porre fine all'ingiustizia" e se la

prende con Elena ed Elettra. Oreste si difende: è empio (verso la madre) e pio (verso il padre) chi è più importante, il padre o la madre? [sofisma geniale, segno che non è molto fuori di senno].

Menelao, prudente, vuole aiutarlo ma niente armi (è sempre stato un vile)

Arriva Pilade, esiliato per empietà. Esorta l'amico all'azione: Oreste andrà in assemblea a difendersi.

Secondo stasimo

Terzo episodio: Elettra sulla scena ascolta il messaggero che racconta la condanna dell'assemblea [bella narrazione del processo assembleare]: devono morire!

Terzo stasimo

Quarto episodio: i condannati parlano della propria morte, anche Pilade vuole morire.

IMPROVVISA SVOLTA. Piano di Pilade: uccidiamo Elena! tutti saranno felici e Oreste sarà perdonato perché vendicatore dell'Ellade. Prendiamo Ermione come ostaggio per neutralizzare Menelao.

Quarto stasimo commatico vivacissimo con l'uccisione di Elena

APPARIZIONE DI APOLLO che risolve tutto, si porta Elena in cielo (il colpo di Oreste è andato a vuoto) e combina un doppio matrimonio: Oreste sposerà Ermione e Pilade sposerà Elettra. "Onorate la Pace, la divinità più bella di tutte". Sono le parole di Apollo che suggellano il lieto fine di questa tragedia.

Revisione euripidea del mito di Oreste in chiave di sostegno alla pace, suggestione di una musica che viene da lontano e che rivive nelle nostre voci con il fascino misterioso di un'eco che ancora risuona in noi.